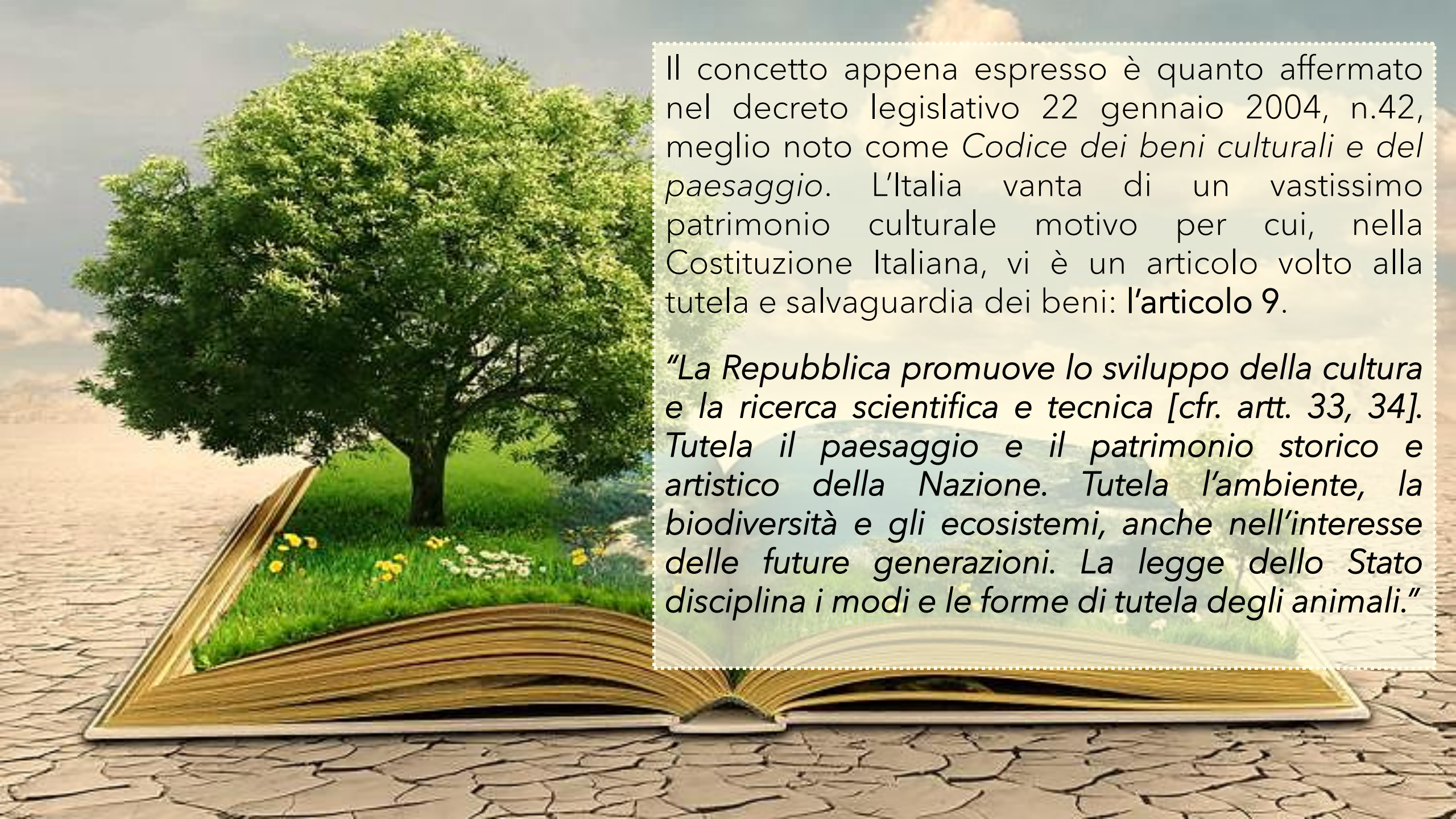




# IL VALORE DELL'ARTE



Il **patrimonio culturale** è l'insieme di beni, intesi come cose materiali e/o immateriali, che presentano particolare interesse artistico, storico, culturale ed archeologico; essi costituiscono la ricchezza di un luogo e della relativa popolazione. Il luogo può essere una città, una nazione, un paese o qualsiasi settore territoriale giuridicamente circoscritto, ma anche un soggetto cui il patrimonio fa capo, come ad esempio un museo. I beni sono destinati alla fruizione collettiva, poiché tutti devono godere della visione del patrimonio e del sapere ad esso legato. Si parla di **"patrimonio"** poiché questo sostantivo allude al valore economico dei beni che lo compongono, in relazione alla loro artisticità e storicità.



Il concetto appena espresso è quanto affermato nel decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42, meglio noto come *Codice dei beni culturali e del paesaggio*. L'Italia vanta di un vastissimo patrimonio culturale motivo per cui, nella Costituzione Italiana, vi è un articolo volto alla tutela e salvaguardia dei beni: **l'articolo 9**.

*“La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica [cfr. artt. 33, 34]. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione. Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali.”*



Senza ombra di dubbio, l'articolo 9 è quello che ha l'oggetto più ampio. In esso vengono accostati numerosi concetti diversi tra loro, quali: cultura, paesaggio, ricerca tecnica e scientifica, patrimonio storico e artistico, biodiversità, ecosistema, animali. Tuttavia, è possibile trovare per questi un punto d'unione. Lo scopo dell'articolo analizzato è quello di tutelare il passato, il presente e il futuro del nostro Paese. Circa il passato, esso è collegato al nostro patrimonio storico ed artistico, che permette all'Italia di essere meta di turismo da tutto il mondo. Riguardo al futuro, la Repubblica si occupa di promuovere la ricerca scientifica e tecnica. Il progresso è dunque fondamentale per il nostro benessere e per quello delle successive generazioni.





Circa il **presente**, è necessario focalizzare l'attenzione su due concetti principali: da un lato il paesaggio e gli animali e dall'altro la cultura. Secondo la Corte costituzionale, nel concetto di "paesaggio" va compreso tutto l'habitat naturale, caratterizzato da terra, aria e acqua. I giudici della consulta hanno considerato l'ambiente come un bene primario e assoluto. Possiamo inoltre notare, nell'articolo 9, una differenza nei verbi utilizzati: infatti, la cultura e la ricerca vengono "*promosse*" con un fine evolutivo della scienza; l'ambiente, il paesaggio, la biodiversità, il patrimonio storico, gli ecosistemi e gli animali, vengono invece "*tutelati*". È come se si ritenesse, in questi termini, che le opere del passato non possano essere ricreate. Gli articoli 9 e 33 della Costituzione si muovono su due linee parallele e sostengono che l'arte e la scienza sono libere da qualsiasi influenza politica. Da parte dello Stato, la tutela della cultura non deve essere influenzata da chi detiene il potere così come, invece, è successo nell'epoca del fascismo.

# L'UNESCO

La cura dei beni spetta alle istituzioni pubbliche quali lo Stato, le Regioni, le Province e i Comuni. Vi è però un ente che s'impegna a costruire i presupposti per garantire la pace internazionale, promuovendo il dialogo interculturale, il rispetto dell'ambiente e le buone pratiche dello sviluppo sostenibile: l'UNESCO. Quest'acronimo, che allude all'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura, indica una delle istituzioni specializzate delle Nazioni Unite; la sfida che essa lancia trova una sintesi perfetta nel suo motto: *"building peace in the minds of men and women"*, la cui traduzione è "costruire la pace nelle menti di uomini e donne". Istituita a Parigi nel 1946, l'UNESCO vide la sua nascita a partire dal riconoscimento dell'importanza della cultura in tutte le sue forme per la costruzione di una pace duratura e dalla constatazione dell'inefficacia degli accordi politici ed economici. Il testo della Costituzione dell'UNESCO inizia con una premessa: *"poiché le guerre nascono nella mente degli uomini, è nello spirito degli uomini che devono essere poste le difese della pace"*.



Con la premessa di garantire la pace tra i popoli per mezzo della cultura, gli obiettivi dell'UNESCO mirano:

- alla **promozione** dell'accesso all'istruzione come diritto umano fondamentale;
- alla **garanzia** della libertà di espressione come elemento alla base della dignità umana;
- al **rafforzamento** dei legami tra le nazioni mediante la collaborazione nel settore scientifico al fine di controllare le risorse vitali per l'uomo e di prevenire le catastrofi ambientali;
- alla **costruzione** della comprensione interculturale anche attraverso i siti del patrimonio mondiale dell'umanità.



Al fine di divulgare i propri obiettivi, l'UNESCO promuove numerosi progetti che riguardano **l'infanzia e l'educazione**, fin dalle scuole elementari, in modo tale da far comprendere anche ai più piccoli il valore e l'importanza della varietà delle culture.

L'ONU ha dedicato ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza il **20 novembre**: in quest'occasione, l'UNESCO si adopera nell'organizzazione di eventi che possono essere seguiti dalle scuole, anche attraverso giornate di formazione agli insegnanti.





La **Convenzione del 1972** incita i Paesi membri a identificare e tutelare il proprio patrimonio, che sia o meno iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale. La differenza sostanziale tra un sito del patrimonio nazionale e un sito del patrimonio mondiale risiede nel concetto di **"eccezionale valore universale"**. I siti scelti per costituire il patrimonio mondiale sono selezionati per le loro caratteristiche specifiche, che li rendono il miglior esempio del patrimonio culturale di tutto il mondo. In base alla Convenzione citata, i Paesi membri riconoscono che i siti iscritti nella lista del patrimonio mondiale, senza nulla togliere al diritto di proprietà, costituiscono un patrimonio a cui l'intera comunità nazionale deve garantire la salvaguardia.

# A COSA MAI CI SERVONO?

A nostro avviso, il patrimonio artistico e culturale è fondamentale per delineare l'identità di un Paese. Mirare alla sua salvaguardia e garantirne la tutela, sono delle sfide che la popolazione deve accettare al fine di lasciare un'eredità alle generazioni che verranno. Avere un patrimonio cui fare riferimento dà la possibilità di conoscere le proprie origini e non dimenticare quanto avvenuto in passato. Dopo aver visionato il materiale allegato, abbiamo riflettuto a lungo su quanto trattato, rimanendo colpiti da una frase in particolare: *"siamo molto più ricchi di quello che pensiamo"*. Spesso, parliamo della grandezza e dell'importanza del patrimonio artistico italiano senza avere un'effettiva conoscenza di quest'ultimo. Crediamo, quindi, che questo campo debba essere approfondito poiché da sempre l'arte è stata vista come la miglior forma di espressione dei sentimenti e delle esigenze dell'uomo; avremmo, dunque, la possibilità di constatare in che modo i diversi contesti storici, in particolare le dominazioni subite, hanno influito sull'uomo del tempo.



Il discorso dell'archeologa Elena Castiglioni ci ha dato modo di riflettere su una domanda in particolare: **"perché rispettiamo solo alcuni luoghi?"**. Dalle sue parole abbiamo dedotto che l'uomo ha la tendenza di riconoscere l'importanza di un monumento solo nel momento in cui quest'ultimo risponde alle sue esigenze quotidiane. Ci rendiamo conto che, al giorno d'oggi, la nostra generazione non si focalizza ad osservare la bellezza dell'arte, poiché siamo molto più concentrati sul fotografare e condividere quanto osserviamo, senza dunque cogliere i particolari e, di conseguenza, il vero significato di ciò che ci circonda. La soluzione a questo grande problema potrebbe essere quella di avvicinare il patrimonio artistico agli interessi dell'uomo, facendolo rientrare nella nostra quotidianità; unicamente vivendo questi luoghi potremmo comprenderne a pieno l'importanza e il significato, apprezzandoli maggiormente. Un esempio pratico è **l'arena di Verona**. Questo anfiteatro, rispetto a molti altri ubicati nel territorio italiano, gode di maggiore notorietà in quanto ha più volte ospitato festival della musica, che lo hanno reso più vicino agli interessi del popolo.



# L'UNESCO IN CAMPANIA

L'Italia, con i suoi 49 siti, è la nazione che detiene il maggior numero di luoghi considerati patrimonio dell'umanità; la Campania presenta alcuni dei siti più importanti tra cui Castel dell'Ovo e il Monastero di Santa Chiara.



Castel Nuovo o  
Maschio Angioino  
1266



Galleria Umberto I  
1887



Monastero di Santa Chiara  
1310



San Gregorio Armeno, la via  
dei presepi



Piazza del Plebiscito  
1815



La Reggia di Caserta  
1752



Ercolano e Pompei  
eruzione del 79 d.C.  
Scavi:  
▪ Ercolano: 1710  
▪ Pompei: 1748



Parco Archeologico di Paestum e  
Velia  
realizzazione templi: VII a.C.-IX  
d.C



La Costiera Amalfitana

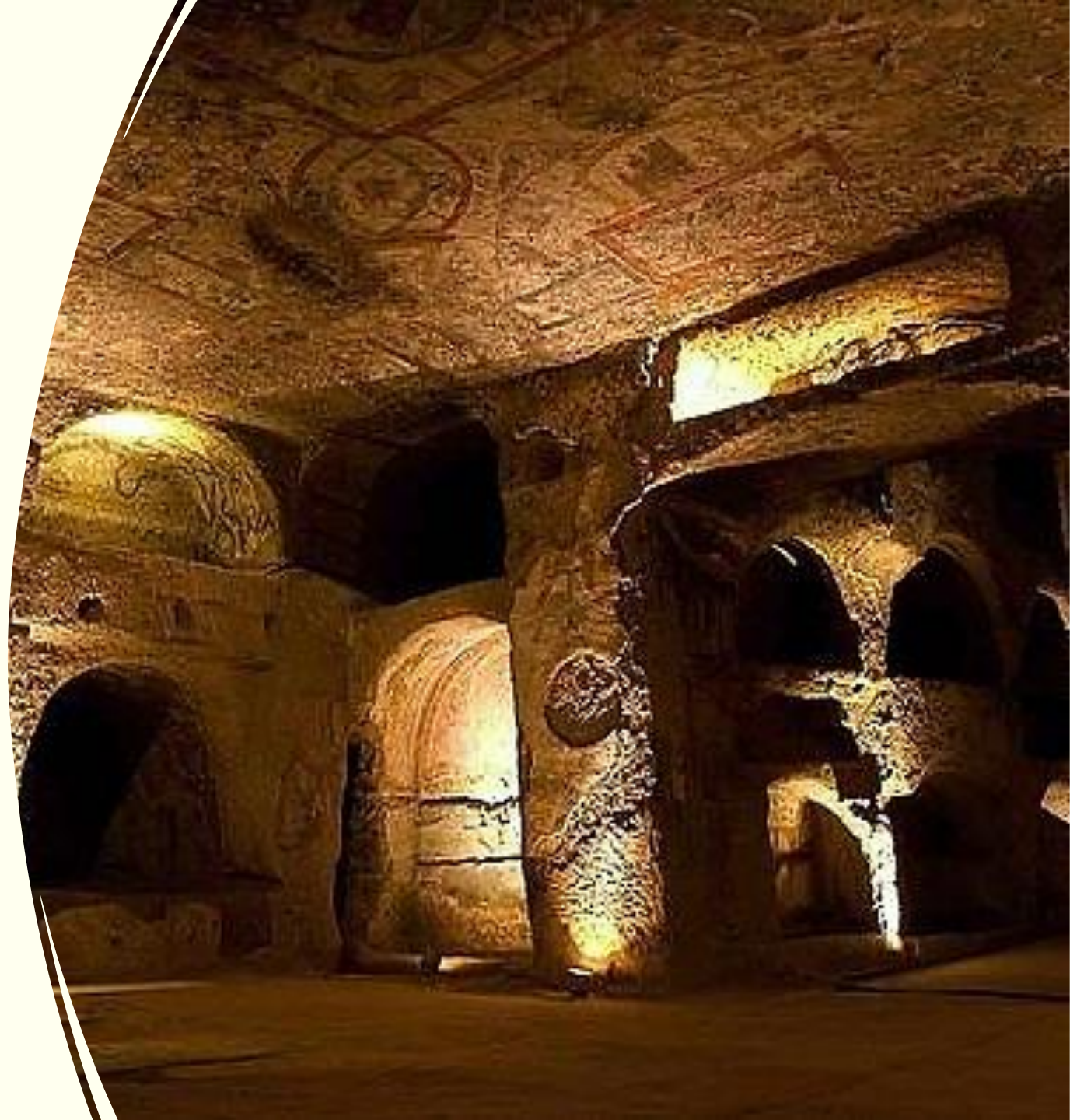




## IL RIONE SANITÀ

Nel cuore di Napoli si nasconde una periferia urbana, considerata uno dei luoghi storici che meglio rappresenta la città: Il **Rione Sanità**. Esso si sviluppò urbanisticamente nel XVI secolo, a partire dalla costruzione della **Basilica di Santa Maria della Sanità**, divenendo l'area prescelta da nobili e borghesi napoletani per le loro dimore. Nel XVIII secolo, le sue strade divennero il percorso della famiglia reale, dal centro della città alla Reggia di Capodimonte. Il percorso risultava particolarmente tortuoso, per questo si ritenne necessaria la costruzione di un collegamento diretto, il **Ponte della Sanità**, che causò l'isolamento del quartiere. La costruzione provocò l'abbattimento del chiostro principale della basilica di Santa Maria della Sanità e deturpò il chiostro minore.

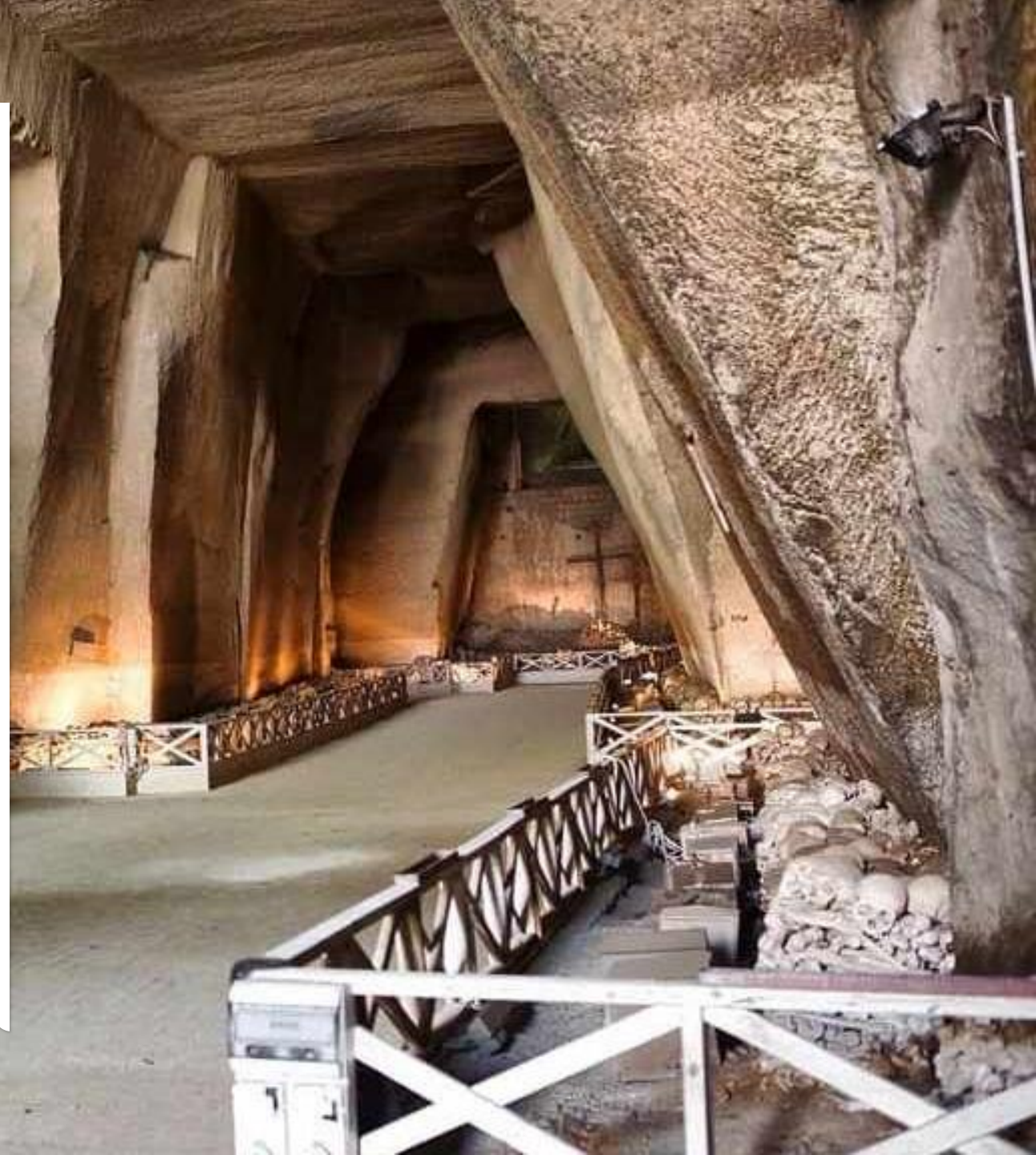
L'abbandono del Rione Sanità ha permesso che il degrado entrasse anche nei suoi monumenti e nei suoi edifici storici, trascinando in rovina luoghi come le Catacombe e la Basilica di San Gennaro. Le **Catacombe di San Gennaro** sono una testimonianza delle origini del rapporto della città con la fede cristiana; veri e propri cimiteri sotterranei dove l'Oriente incontra l'Occidente e il sacro si fonde con il profano. Dopo la costruzione di quest'ultime, avvenuta sulla tomba di sant'Agrippino, il vescovo Giovanni I fece traslare in un cubicolo della catacomba inferiore le spoglie di San Gennaro; da quel momento, le catacombe divennero centro di culto del martire, da cui presero il nome.

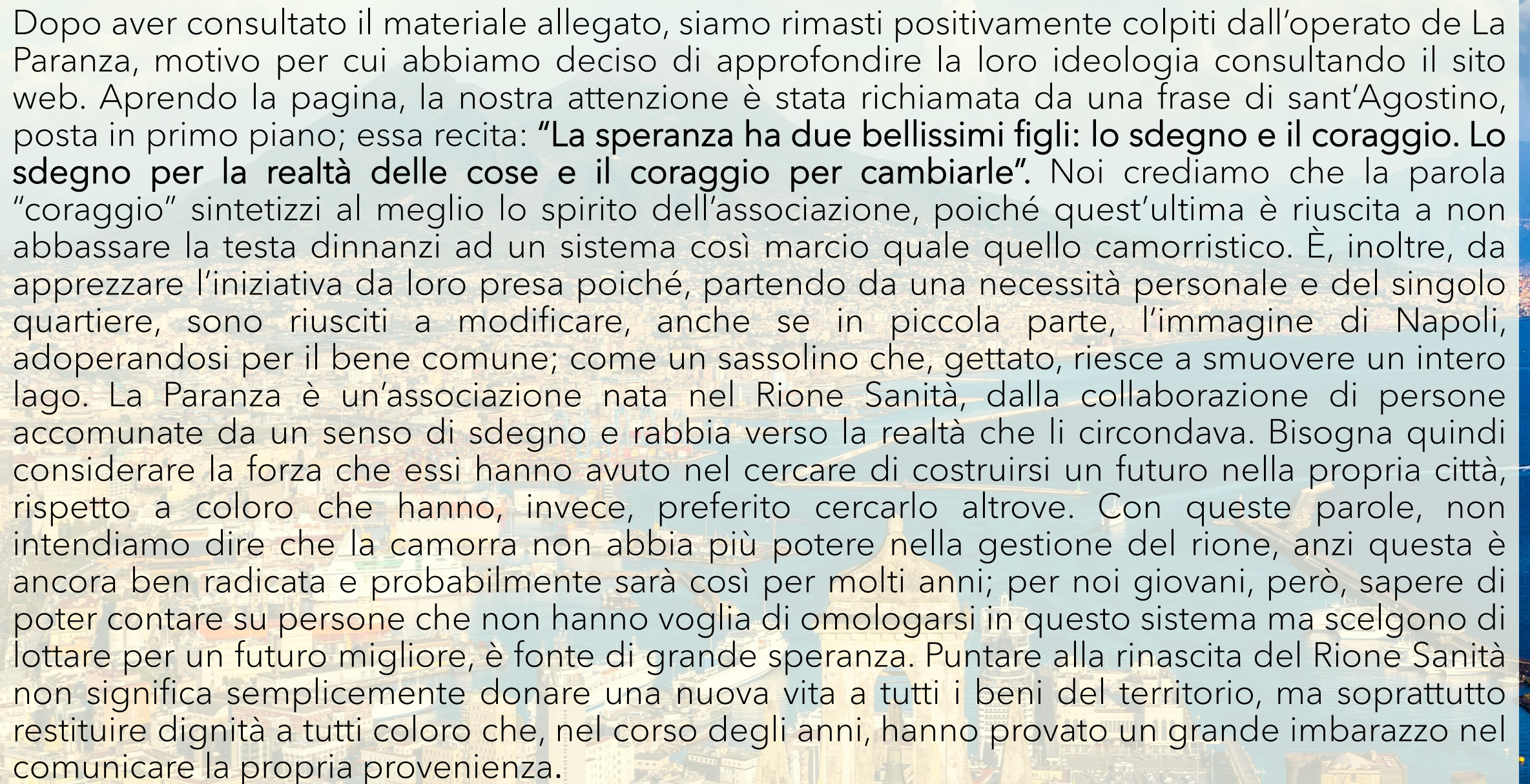




Nel corso del tempo, spaccio di droga e omicidi hanno notevolmente segnato la storia del rione, arrecando profonde ferite; hanno, inoltre, portato alla creazione di un muro invisibile che lo ha diviso dalla città. Un parroco, don Antonio Loffredo, ha guidato i cittadini verso la rinascita di questo posto. Tutto ha avuto inizio con un gruppo di ragazzi che, sotto la sua guida, hanno deciso di cambiare il destino delle cose cercando di valorizzare il proprio territorio, come avvenuto con le Catacombe di San Gennaro: posto abbandonato fino al 2008 quando una cooperativa, **La Paranza**, ha deciso di concedergli una seconda possibilità. Ad oggi sono all'incirca 130.000 le persone che visitano questo luogo, apprezzandone la bellezza.

Un'altra meta dei visitatori è il **Cimitero delle Fontanelle**: un ex-ossario che si estende per più di 3000 mq. e contiene i resti di circa 40.000 persone, vittime della grande peste del 1656 e del colera del 1836. Il cimitero è conosciuto poiché in questo luogo si svolgeva il rito delle "**anime pezzentelle**", ossia l'adozione e la cura da parte di un napoletano del cranio di un'anima abbandonata, detta *capuzzella*, in cambio di protezione. Attraverso il duro lavoro condotto da varie associazioni che hanno, inoltre, deciso di collaborare senza chiedere nulla in cambio, si è riusciti a riportare in vita un quartiere il cui nome veniva associato unicamente alla camorra. Fortunatamente, al giorno d'oggi, si registra un'alta percentuale di turisti, ormai non più spaventati dalla pericolosità del rione. Quest'incremento ha avuto un riscontro positivo specialmente in ambito economico, generando un'economia "**della bellezza**" in alternativa alla criminalità che prima soffocava il quartiere.



An aerial photograph of Naples, Italy, showing the city's dense urban landscape and the sea. A semi-transparent white text box is overlaid on the image, containing a paragraph of text. The text discusses the impact of the La Paranza organization and quotes a phrase by Saint Augustine: "La speranza ha due bellissimi figli: lo sdegno e il coraggio. Lo sdegno per la realtà delle cose e il coraggio per cambiarle".

Dopo aver consultato il materiale allegato, siamo rimasti positivamente colpiti dall'operato de La Paranza, motivo per cui abbiamo deciso di approfondire la loro ideologia consultando il sito web. Aprendo la pagina, la nostra attenzione è stata richiamata da una frase di sant'Agostino, posta in primo piano; essa recita: **"La speranza ha due bellissimi figli: lo sdegno e il coraggio. Lo sdegno per la realtà delle cose e il coraggio per cambiarle"**. Noi crediamo che la parola "coraggio" sintetizzi al meglio lo spirito dell'associazione, poiché quest'ultima è riuscita a non abbassare la testa dinnanzi ad un sistema così marcio quale quello camorristico. È, inoltre, da apprezzare l'iniziativa da loro presa poiché, partendo da una necessità personale e del singolo quartiere, sono riusciti a modificare, anche se in piccola parte, l'immagine di Napoli, adoperandosi per il bene comune; come un sassolino che, gettato, riesce a smuovere un intero lago. La Paranza è un'associazione nata nel Rione Sanità, dalla collaborazione di persone accomunate da un senso di sdegno e rabbia verso la realtà che li circondava. Bisogna quindi considerare la forza che essi hanno avuto nel cercare di costruirsi un futuro nella propria città, rispetto a coloro che hanno, invece, preferito cercarlo altrove. Con queste parole, non intendiamo dire che la camorra non abbia più potere nella gestione del rione, anzi questa è ancora ben radicata e probabilmente sarà così per molti anni; per noi giovani, però, sapere di poter contare su persone che non hanno voglia di omologarsi in questo sistema ma scelgono di lottare per un futuro migliore, è fonte di grande speranza. Puntare alla rinascita del Rione Sanità non significa semplicemente donare una nuova vita a tutti i beni del territorio, ma soprattutto restituire dignità a tutti coloro che, nel corso degli anni, hanno provato un grande imbarazzo nel comunicare la propria provenienza.



Dopo aver colto lo spirito d'iniziativa e di rivoluzione de La Paranza, abbiamo deciso di ricercare sulla rete quali fossero stati i gesti concreti volti alla riqualifica del rione; siamo venuti a conoscenza dell'esistenza di ben quattro progetti. Il primo fra questi prende il nome di **C.I.S.**, acronimo di "Centro Storico di Napoli. Progetto Territoriale Integrato per la riqualificazione dell'area Borgo Vergini-Sanità". Per quest'ultimo, approvato nel 2017, sono stati stanziati 12milioni di euro. Nicola Musella, R.U.P. (Responsabile Unico del Procedimento) del Comune di Napoli, ha spiegato che *"quest'ultima è un'iniziativa diversa dalle altre nella misura in cui alla sua futura realizzazione è chiamata a partecipare l'intera cittadinanza"*.



Gli altri tre progetti risalgono al 2022 e sono stati presentati al pubblico in un evento organizzato dal parroco Antonio Loffredo; in quest'occasione egli ha mirato a ribadire l'importanza di essere una comunità nel momento in cui si fa fronte ad un'impresa così tanto grande: *"Le azioni progettuali in essere e per la cui realizzazione ci vuole costanza, forza e speranza oltre che la partecipazione di tutta la comunità, rappresentano e rappresenteranno per il quartiere un vero e proprio processo di riappropriazione dei luoghi, un percorso d'innovazione sociale che servirà a consolidare forme di collaborazione, già da tempo sperimentate, tra pubblico, privato e civile"*.



I piani di riqualifica sono:

- **“Una nuova porta per la Sanità”**; finanziato dal MiBAC, esso consentirà la creazione di un collegamento verticale tra le aree prossime alla basilica dell’Incoronata Madre del Buon Consiglio a Capodimonte e il piano sottostante costituito dall’ampia cavità tufacea adiacente alla basilica di San Gennaro. L’architetto Francesco Romano ha affermato: «il collegamento con due ascensori da undici posti fruibili pubblicamente tutti i giorni rappresenterà un’ulteriore apertura al Rione Sanità non solo per i turisti e i visitatori, ma anche per i cittadini napoletani». Questo nuovo collegamento faciliterà, inoltre, l’ingresso alle Catacombe di San Gennaro, recuperando le cavità nella collina di Capodimonte;





- **"G124"**; questo nasce dalla voglia dell'architetto e senatore a vita **Renzo Piano** di sostenere i giovani architetti nella progettazione di interventi di rammento delle periferie. Il prof. Nicola Flora, docente del DiARC e uno dei tutor accademici del progetto, ha affermato: *"dopo quindici anni di lavoro alla Sanità di rigenerazione urbana e riaperture di luoghi, siamo arrivati al senatore Piano che ha scelto di includere Napoli tra i luoghi destinatari delle borse di studio"*. A Napoli, il luogo individuato è lo spazio antistante la chiesa di Maria Santissima del Carmine, in Via Fontanelle, che rappresenta la parte più interna del Rione Sanità. Il progetto interesserà lo spazio prospiciente il Cimitero delle Fontanelle; l'idea consiste nel dare dignità all'ingresso dell'ossario, ora coperto da una tettoia in lamiera, e nel collegare il sagrato con le due aree contigue, ossia l'ingresso al Cimitero delle Fontanelle e l'area verde;



- l'ultimo progetto è relativo alla nuova uscita della **metropolitana di Materdei verso la Sanità**; questo rappresenta un collegamento strategico che, oltre a facilitare l'ingresso al Rione Sanità, mira al recupero di un'importante cavità sotterranea. Il progetto prevede due importanti interventi: uno sotterraneo e uno che verrà realizzato in superficie, il cui scopo è la costruzione di un piccolo parco cittadino, allestito con diverse opere contemporanee.

Inoltre, dal 14 al 20 dicembre 2022 il Rione Sanità ha ospitato un festival all'insegna dell'inclusione, della cultura e della riflessione: **Take Me To Church - Film Edition**. Sono stati sette giorni di eventi gratuiti durante i quali godere non solo della proiezione di un film diverso a serata, con la partecipazione di registi ed esperti, ma anche di esibizioni musicali, mostre d'arte e visite guidate. In questo modo il Comune di Napoli è riuscito ad avvicinare il Rione Sanità, ancora un po' emarginato dalla comunità, all'interesse del popolo.



*"I carved until the angel was free." - Michelangelo Buonarroti*

# Amo l'Italia

*Cheese, wine & bread every evening before dinner*



*"Simplicity is the ultimate sophistication." - Leonardo Da Vinci*



Realizzato da: Catalano Francesco, Grieco Serena Asya, Ingenito Denise e Maddaluno Sara.